

Paolo Dorigo, nato a Venezia il 24.10.1959, militante comunista, prigioniero, artista, intellettuale e lavoratore

OBIETTIVI: Documentare l'irrisorietà di certe ricostruzioni di comodo dell'apparato tese all'annientamento di un prigioniero comunista

ESPERIENZE

- 1973: primo sciopero studentesco in terza media, organizzato poiché la preside faceva pulire la scuola alle studentesse a causa dello sciopero dei bidelli.
Partecipazione al lavoro del padiglione Italia-URSS nella Festa nazionale de l'Unità, giugno 1973.
Colpito dalla emozione per il colpo di stato fascista in Cile, aderisce a Lotta continua, di cui diventa diffusore.
Militante nei CPS ed in Lotta continua, nel lavoro politico di autoriduzione delle bollette SIP nel quartiere Dorsoduro, nelle azioni di massa antifasciste, nel lavoro politico nel movimento studentesco, contribuisce anche al quotidiano in certe occasioni, partecipa alle manifestazioni nazionali per la rivoluzione del MFA in Portogallo (aprile 1974) e contro il carovita (aprile 1975), ai funerali di Alceste Campanile a Reggio Emilia (giugno 1975), alle giornate antifasciste dell'aprile 1975, è tra i denunciati per l'espulsione di massa dal liceo Benedetti di un gruppo di fascisti (marzo 1975); partecipa ad una occupazione del liceo Benedetti e del ITC Sarpi, comune tra compagni di LC ed Autonomia, con cui entra in rapporto già nel 1975. Partecipa alle azioni di massa (servizio d'ordine autogestito, attacco al quartiere americano, corteo musicale di massa) nel festival del proletariato giovanile a Licola (settembre 1976).
- 1976 Nelle conferenze di studenti e giovani proletari di LC, gennaio e settembre 1976, nella Assemblea nazionale di organizzazione (luglio 1976) e nel II Congresso nazionale (ottobre 1976) porta avanti una posizione proletaria non in linea con quella del segretario cittadino (oggi verde Calligaro, filo-boataniano all'epoca) né della commissione nazionale scuola; contesta la verbalizzazione inesatta nell'Assemblea nazionale, alla redazione nazionale del giornale (di cui era organizzatore della diffusione nelle scuole di Venezia nel 1975-1976), e subisce da parte della destra veneziana un ridicolo "processo" nel congresso provinciale, accusato, a 17 anni appena compiuti, di "carrierismo", da persone che solo un mese dopo erano fuori dal movimento. Nel congresso nazionale cura la redazione della commissione proletariato giovanile, e partecipa alla stesura del comunicato collettivo ed occupazione del palco da parte dei compagni della commissione, con cui ci si rifiuta di accogliere metodo e contenuti dell'affossamento dell'organizzazione da parte della sua direzione borghese.
- 1976 Entra a far parte dell'Autonomia operaia, novembre 1976. Partecipa alla conferenza nazionale del proletariato giovanile alla Statale occupata di Milano.
- 1976-1982 Nonostante una formazione m-l di base, con una forte passione per Che Guevara e per i testi filosofici e della guerra rivoluzionaria di Mao Tse -Tung, diviene militante nell'Autonomia operaia organizzata a Venezia, Mestre, Marghera, entra a far parte dei Collettivi Politici Veneti per il potere operaio (dicembre 1977) di cui fa parte fino al passaggio nell'area della dissociazione di questa organizzazione (autunno 1982). Rompe con il proprio fratello minore Martino militante della FGCI, e va ad abitare in giro, a causa delle scelte del P"c"i di coinvolgere anche i propri giovani militanti nell'attività spionistica ai danni suoi e dei suoi compagni in linea con le decisioni nazionali del P"c"i. Diviene già nel 1976 avanguardia riconosciuta del movimento degli studenti a Mestre, dove si sposta per ragioni di vicinanza alla classe operaia, e viene sostenuto da campagne di massa in occasione della prima carcerazione (giugno-settembre 1977), che lo vede ustonato e carcerato nel minorile di Treviso, e liberato al processo con i suoi compagni di maggiore età. Fonda e porta avanti le organizzazioni di massa nel territorio di Mestre e Marghera dirette dai CPVpo, Comitato interistituti (studenti), Comitati mensa, Comitati di linea (trasporti), Gruppo sociale Marghera, Comitato operaio del Petrolchimico. Partecipa ad occupazioni di centri sociali e case occupate. Milita nella lotta armata dei CPVpo. Nel 1977-1978 studente-operaio a part time in una tipografia industriale. Poi correttore di bozze di riviste e libri di architettura alla Electa editrice di Milano (maggio-luglio 1978), avendo quell'anno rinunciato agli studi negli ultimi mesi. Nel 1977-1980 speaker radio a Radio Sherwood 2 di Venezia e Mestre dove cura delle trasmissioni sul carcere e rassegne stampa. Partecipa a numerose assemblee e manifestazioni anche con scontri con polizia ed opportunisti, in molte delle quali è responsabile sul campo per il movimento di Venezia, Mestre e Marghera. Nel 1979 partecipa ai funerali dei compagni caduti a Thiene il 11 aprile 1979. Nel giugno 1981 porta la critica operaia del Comitato operaio del Petrolchimico dentro il Convegno nazionale contro la repressione di Milano del giugno 1981, ma l'intervento, pur trasmesso per Radio Sherwood, essendo considerato troppo "caldo", non viene

pubblicato negli atti, e sarà oggetto di persecuzione giudiziaria di un altro compagno del COP, poi assolto, ma accusato grazie a Savasta, di “concorso morale” nel sequestro Taliercio operato a Marghera dalle Br. Subisce in numerose occasioni provocazioni repressive (perquisizioni, sequestri di libri, fermi, ecc.). In quegli anni scrive alcuni articoli anche per Controlavoro (di cui è tra i redattori dal 1976 all’arresto nel giugno 1977), Autonomia (di cui è tra i redattori dalla fondazione sino allo scioglimento della redazione regionale causa la montatura 7 aprile), Rosso, Magazzino, Gatto selvaggio, ecc.

- 1981-1993 Lavoro informatico. Nel 1980 svolge dei corsi di informatica e viene poi assunto come programmatore in un gruppo di alberghi a Jesolo (maggio-settembre 1980). Dal 1981, interrotti gli studi, responsabile dello sviluppo informatico in un distributore di elettrodomestici all’ingrosso in provincia di Treviso. Dal 1982 programmatore presso software house di medi sistemi IBM. Nel 1982 progetta un package informatico di un agente non esclusivo IBM di controllo aziendale dei conti correnti bancari e fidi su estero, che serviva ad evitare irregolarità delle agenzie bancarie verso le piccole imprese. Lavora allo sviluppo poi di pacchetti verticali su specifiche realtà di piccola produzione, o di medie aziende, per conto di software house. Dal 1989-1990 autonomamente, nel settore delle falegnamerie dei serramenti, con collaborazioni giornalistiche tecniche a riviste del settore, ma con profitti economici che non superavano lo stipendio di un impiegato di una azienda privata.
- 1982-1985 Milita nel movimento di lotta contro le carceri speciali e l’articolo 90, contestando i contenuti espressi dalla gran parte dei partecipanti alla commissione sulla dissociazione nel convegno internazionale contro la tortura (Padova 1982), organizzando la presenza e la denuncia del Coordinamento contro la repressione Veneto-Friuli e dei familiari dei prigionieri catturati nella lotta armata, dentro realtà di movimento e di piazza, preparando e diffondendo documentazione, tenendo trasmissioni radio, organizzando mostre e proiezioni di video, volantini a sorpresa ed iniziative di controinformazione, portando questi contenuti pubblicamente in situazioni molto importanti come la manifestazione contro la guerra del Libano (Mestre gennaio 1984), contribuendo ad organizzare il convegno Repressione e crisi economica del 1985, pubblicando Guardare Avanti!, gestendo interventi politici nella classe operaia e in manifestazioni pubbliche. Nel dibattito nel movimento rivoluzionario inerente la divisione tra prima e seconda posizione Br-pcc, si orienta sulle tesi espresse nel libro Politica e rivoluzione (ottobre 1983), quindi successivamente nell’opuscolo Osservazioni sulla crisi (dic.1986).
- 1985-1989 Perseguitato con un’altra cinquantina di compagni, ma più frequentemente di altri, dal reparto operativo dei carabinieri di Padova, in relazione ad una montatura susseguente in diversi blitz nell’arco di 5 anni, che aveva per teorema la inesistente “direzione Br-pcc” sulle attività del Coordinamento contro la repressione (che era un insieme di realtà diverse) e del Centro di documentazione ML di Marghera (che aveva una linea invece più di massa), rimane detenuto in quel periodo per 3 anni in due carcerazioni decise dalla stessa magistratura veneziana. Nel 1990-1991 le assoluzioni, di tutti gli imputati, a Venezia e Roma. Dal 1983 fino al 1986-1987, svolge anche compiti redazionali nel Bollettino del coordinamento dei comitati contro la repressione.
- 1989-1993 Espone in una ventina di mostre, alcune collettive a tema di impegno politico (con l’Intifadah, contro la mercificazione di Venezia), altre personali, la propria attività di pittore d’avanguardia, raccogliendo interesse consensi e molti contributi della critica. Pubblica alcuni cataloghi e opuscoli, e ne presenta un paio in conferenze pubbliche a Venezia e Rovereto, in occasione di esposizioni. Fonda e dirige per circa un anno la Associazione Giovani Artisti Veneti, di critica alla gestione degli spazi di lavoro ed espositivi per gli artisti, che sacrificavano la ricerca giovanile, a Venezia, raccogliendo fino a 70 giovani artisti iscritti e oltre 20 personalità artistiche tra i sostenitori, tra i quali Armando Pizzinato, col quale stringe una forte amicizia.
- 1990 Partecipa come avanguardia ed elemento di spinta e studio, al movimento degli studenti universitari della Pantera, pur non frequentando gli studi, essendo iscritto a lingue orientali. Rifiuta l’elezione a delegato all’assemblea nazionale di Palermo in quanto si considera un “sostegno” al movimento e non vuole “cavalcarlo”, ma ne cerca una sua maturazione.
- 1991-2004 Sposa Alberta Biliato, militante Br-pcc all’ergastolo, per poterle dare sostegno e poter discutere con lei, in colloqui carcerari altrimenti impeditigli. Nel 2000 Alberta, oramai estranea alle Br-pcc, ma comunque solidale ai principi del movimento operaio e comunista, ottiene il primo permesso, dal 2002 la semilibertà. Nel 2004 il divorzio.
- 1989-1992 Collaborazione alla rivista Rapporti sociali ed alla redazione delle opere di Mao Tse-Tung in 25 volumi.

- 1993-2005 Detenzione carceraria e domiciliare (2005-2006) a causa delle accuse e condanna di organizzazione di banda armata, attentato, rapina di autofinanziamento, porto e detenzione di armi da guerra clandestine, ecc., in relazione all'operazione firmata pcc-Br attuata contro la base di Aviano dell'USAF del 2 settembre 1993.
- 4-1-1996 Per protesta, si immola col fuoco con 200 gr di butano liquido. Viene operato al CTO di Torino, torturato per 5 giorni, operato in anestesia totale di 7 ore e mezza solo il 10 gennaio, per una operazione di impianto che dura 2 ore e un quarto, e che vede invece anche la installazione a sua insaputa di mezzi atti a trasformarlo in una "radio umana" inconsapevole. Rimane in detenzione in carceri speciali. Da allora al 2002 viene controllato e torturato subliminalmente. Questo non gli impedisce di lavorare e contribuire politicamente al movimento comunista italiano ed internazionale con corrispondenza, traduzioni, testi politici, diversi dei quali pubblicati. Contribuisce a fondare e alle iniziative della Piattaforma 19 giugno 1999 dei prigionieri rivoluzionari, antimperialisti, antifascisti europei. Né gli possono impedire di esprimere solidarietà ed organizzare proteste, denunce, mobilitazioni di detenuti proletari, finanche un gruppo di produzione autogestito di cd-rom di natura culturale e storica (1998-1999). Raccoglie in quegli anni oltre 50 rapporti disciplinari e 10 denunce penali. A sua volta effettua numerosissimi reclami, ricorsi e denunce, fino a far condannare per abusi sulla posta, una guardia penitenziaria. Nel 1998 la Corte Europea dei diritti dell'Uomo assume la rinuncia dell'Italia a ricorrere contro la sentenza della Commissione, che definisce iniqua la sentenza di condanna del tribunale di Udine a 13 anni e 6 mesi in quanto si è impedito il diritto di difesa e non si è data parità sul piano processuale. Questa rivoluzionaria sentenza per il codice italiano, viene disattesa per anni ed anni dal Parlamento italiano, tra campagne mediatiche di provocazione (1999-2004) e minacce dell'antimafia e dei servizi segreti (2000-2002). Dal 2002 viene torturato uditivamente, subliminalmente, fisiologicamente, psichicamente, a livello dolorifico, senza sosta, allo scopo di spingerlo alla dissociazione dal campo proletario rivoluzionario cui appartiene sin dalla più giovane età. Complessivamente dal 1985 ad oggi ha effettuato oltre 20 scioperi della fame, di cui 5 molto lunghi, da 53 fino a 75 giorni di durata.
- 2004 Dopo una dura lotta politica e teorica anche interiore, tra una posizione vicina alle tesi delle Br, ed il maoismo, passata per documenti anche diversi (intervento per l'Assemblea proletaria nazionale organizzata da rossoperaio, 7 novembre 1998, e documento al Tribunale di Bologna aprile 2002 e alla Corte di Appello di Trieste giugno 1995), giunge infine con il documento di bilancio di un percorso, e di inquadramento politico, presentato in due processi, Per il marxismo-leninismo-maoismo, esce definitivamente dall'area teorica delle Br per aderire compiutamente al maoismo. Continua il lavoro, iniziato nel 1994 dopo i primi mesi di detenzione, di traduzioni di testi sulla rivoluzione culturale, sulle guerre popolari e sulle organizzazioni rivoluzionarie internazionaliste di vari paesi, e di contributo all'analisi per la storia del movimento rivoluzionario nel nostro paese, inviando dal carcere contributi che iniziano ad apparire nel sito che porta il suo nome, aperto nel luglio 2003.
- 2006 Ottiene la scarcerazione il 13 marzo grazie alla assunzione della Convenzione europea all'interno del codice di procedura italiano, secondo la Corte di appello di Bologna cui si era rivolto il suo avvocato avanzando un procedimento di revisione, di fronte alla perdurante latitanza in materia del Parlamento, e, dopo aver dimostrato nel 2005 la presenza di corpi estranei nella sua testa in numero di 22, spinge la lotta nella documentazione e iniziative, attraverso il contributo di molte realtà di movimento proletario, autonomo, antagonista, antifascista, anarchico, ed anche grazie ai siti che gestisce, e ad un libro, La tortura nel bel paese, presentato in 20 città, e ad una associazione (AVae-m) che raccoglie diverse Vittime del controllo mentale e torture tecnologiche. Nell'agosto-settembre 2006 ha modo di partecipare al 4° Maoist Camp in Sicilia, dove inizia la sua collaborazione al Soccorso Rosso Proletario e partecipa al dibattito con i comunisti maoisti italiani ed ospiti di altri paesi. Ottiene sulla carta il rilascio del passaporto, che attende, il 5 dicembre 2006, documento che dovrebbe permettergli di essere operato all'estero, con uno sciopero della fame di 75 giorni (il 5° lungo oltre 50 giorni dal 1999), rispetto al quale prendono posizione numerose forze del proletariato in lotta del nostro paese. Il 28 novembre ha luogo anche di fronte a Montecitorio (Parlamento italiano) un sit-in della AVae-m, cui partecipa tra gli altri, Maurizio Bassetti, compagno dell'autonomia romana degli anni '70, successivamente denunciario in quanto lavoratore impiegato alla Camera, delle malefatte del "Palazzo", torturato dal regime sin dal 2000 con mezzi fisici e tecnologici.. Nella seconda metà del 2006 riprende il lavoro politico-sindacale tra gli operai di Marghera con SLAI Cobas per il sindacato di classe.